

Dati informativi concernenti la legge regionale 31 ottobre 2018, n. 37

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Gianluca Forcolin, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 25 settembre 2018, n. 36/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 27 settembre 2018, dove ha acquisito il n. 400 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 17 ottobre 2018;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Alessandro Montagnoli, e su relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Claudio Sinigaglia, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 23 ottobre 2018, n. 38.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Alessandro Montagnoli, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la presente proposta di legge, d’iniziativa della Giunta regionale, apporta al bilancio di previsione 2018-2020 (legge regionale 29 dicembre 2017, n. 47) una variazione negli stanziamenti di bilancio ritenuta opportuna in relazione all’andamento delle politiche regionali.

Le minori necessità segnalate su alcune autorizzazioni di spesa approvate col bilancio di previsione, per un totale di 6.026.000 euro ed un maggior introito di quasi 2.900.000 euro a valere sui proventi da concessioni su beni demaniali e patrimoniali, permettono di soddisfare:

- per 7.500.000 euro esigenze di manutenzione ordinaria della rete viaria affidata a Veneto Strade;
- per 1.200.000 euro interventi di impiantistica sportiva;
- per 300.000 euro interventi di pubblica sicurezza a favore dei comuni;
- per 580.000 euro un’integrazione al contributo di funzionamento per la società Sistemi Territoriali spa;
- per 180.000 euro interventi in materia di mobilità e trasporti.

Con questa proposta si dà inoltre seguito ad alcune variazioni compensative, di seguito sintetizzate:

- a) la Direzione Risorse Strumentali SSR ha richiesto una variazione compensativa dal Titolo 2 “Spese in conto capitale” al Titolo 1 “Spese correnti” della Missione 13 “Tutela della salute”, Programma 01 “Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea” al fine di poter trasferire le risorse della soppressa U.O. Sistema informativo SSR all’Azienda Zero, necessarie allo svolgimento delle attività che per effetto della riorganizzazione sanitaria sono in essa confluite;
- b) la Direzione acquisti A.A.G.G. e Patrimonio ha messo a disposizione 160.000 euro (allocati nella Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” Programma 06 “Ufficio tecnico”) per finanziare gli interventi di sistemazione del dissesto franoso all’interno del Compendio termale di Recoaro Terme, chiedendone quindi lo spostamento alla Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, Programma 01 “Difesa del suolo”;
- c) la U.O. ADG Italia-Croazia ha evidenziato una riprogrammazione temporale della spesa relativa ai progetti afferenti il Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia Croazia e uno spostamento delle relative risorse dal Titolo 2 “Spese in conto capitale” al Titolo 1 “Spese correnti” all’interno della Missione 19 “Relazioni internazionali”, Programma 02 “Cooperazione territoriale”, con contestuale riclassificazione delle correlate voci di entrata;
- d) per consentire l’attivazione di specifiche iniziative di promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici la Direzione promozione economica e internazionalizzazione ha richiesto una variazione compensativa dal Titolo 2 “Spese in conto capitale” al Titolo 1 “Spese correnti” della Missione 07 “Turismo”, Programma 01 “Sviluppo e valorizzazione del turismo”;
- e) la Direzione ambiente ha richiesto una variazione dal Programma 02 “Tutela, valorizzazione e recupero ambientale” al Programma 08 “Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento” della Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, al fine di un migliore utilizzo delle risorse destinate a tale missione;
- f) per poter dare completa attuazione agli obiettivi dell’area Servizi sociali, la Direzione servizi sociali ha richiesto una variazione dal Programma 07 “Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali”, Titolo 1 “Spese correnti” al Programma 02 “Interventi per la disabilità”, Titolo 2 “Spese in conto capitale” della Missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”;
- g) al fine di rifinanziare il Consorzio Università Rovigo e le attività formative di cui all’articolo 108 della legge regionale n. 30/2016, la Direzione beni, attività culturali e sport ha richiesto una variazione dalla Missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”, Programma 2 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale” alla Missione 4 “Istruzione e diritto allo studio”, Programma 4 “Istruzione universitaria”.

In chiusura, annoto che, conformemente a quanto previsto dall'articolo 69 del Regolamento consiliare, sul progetto di legge n. 400 le commissioni consiliari Seconda, Terza, Quinta e Sesta hanno espresso parere favorevole alla Prima per le parti di propria competenza, senza proporre modifiche al testo.

Quest'ultima, conclusa l'istruttoria in ordine al progetto di legge oggi in esame, nella seduta n. 146 del 17 ottobre 2018 ha approvato il provvedimento a maggioranza con il voto favorevole dei rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Fratelli d'Italia-Movimento per la cultura rurale e Forza Italia-Alleanza per il Veneto; hanno espresso voto contrario i rappresentanti dei gruppi consiliari Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e la componente politica "Liberi E Uguali" del Gruppo Misto; si è astenuto il rappresentante del gruppo consiliare Alessandra Moretti Presidente.”;

- Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Claudio Sinigaglia, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

ringrazio il cons. Montagnoli. La manovra è stata spiegata, mi sembra nei contorni per quello che riguarda l'ammontare e la destinazione, sono 9 milioni circa a disposizione, 7 milioni e mezzo a Veneto Strade, un milione e 2 per interventi impiantistica sportiva, 300 mila sicurezza a favore dei Comuni, 380 mila per la società Sistemi Territoriali S.p.A., 180 mila per interventi in materia di mobilità.

Ci sono poi le cosiddette compensazioni (variazioni di tipo compensativo) che hanno a che fare con diverse materie; farò qualche osservazione: mi sembra di aver capito che i 7 milioni e mezzo per Veneto Strade sono sostanzialmente per la manutenzione, asfaltature, sfalci, eccetera tutto quello che serve per arrivare alla quota 23 milioni; avevamo infatti stanziato 16 milioni, più 7 e mezzo siamo attorno ai 23 milioni messi a disposizione per Veneto Strade, è una manovra che da questo punto di vista ci soddisfa nella destinazione.

Faccio un rilievo sugli interventi a favore dell'impiantistica sportiva, se non ho capito male questo milione e 2 si aggiungerebbe allo stanziamento del bilancio di previsione, l'impiantistica sportiva quest'anno avrebbe a disposizione 2 milioni 620 mila euro, è stata fatta una gara a favore dei Comuni con l'assegnazione di un importo massimo di 50 mila euro e l'impegno dell'Assessore anche in Commissione è quella sostanzialmente di soddisfare oltre il cinquantaduesimo, il cinquantatreesimo Comune che ha partecipato alla gara e arrivare a 100 e passa, si scorrerebbe sostanzialmente la graduatoria fino ad esaurimento del fondo stanziato.

È sicuramente un investimento importante a favore delle società sportive, dei Comuni che intervengono per ammodernare, innovare, manutentare, gli impianti sportivi che hanno a disposizione che chiaramente vengono utilizzate dalle società sportive e sono anche in gestione di diversi Enti di promozione, oppure di associazioni o di società sportive tout court.

Anche questo intervento direi che ha una sua logica, sicuramente è un intervento importante che va a caratterizzare un'attenzione nell'ambito sportivo, che apprezziamo. La legge 8 di riferimento serve come passo fondamentale per attivare questo tipo di investimenti, ci fa piacere che a questo punto ci siano delle azioni conseguenti.

Abbiamo le manovre compensative, 9 milioni per l'informatizzazione dell'ambito sanità; qui è stata fatta una variazione dei capitoli prima erano intestati nel bilancio generale, adesso sono intestati all'azienda zero, quindi si tratta di cambiare i capitoli nei quali vengono imputati 9 milioni.

Un'osservazione e chiamo in causa l'assessore Coletto; quei 9 milioni servono per l'informatizzazione, dal Piano socio sanitario approvato nel 2012 ci siamo impegnati per informatizzare a livello regionale tutto il sistema sanitario veneto. Siamo ancora alle prese però con qualcosa che ci sfugge, vedi l'ULSS 3, dove'è stata attivata un'informatizzazione alternativa rispetto al sistema regionale per cui le liste d'attesa venivano commisurate in una maniera diversa.

Dopo approfondiremo in Commissione, però mi piacerebbe che alla fine questa informatizzazione superi le particolarità delle ULSS perché non dialogavano fra di loro, non dialogavano tra ospedale e territorio: sono passati sei anni e ci sono ancora degli investimenti da fare, perché poi un investimento fondamentale nell'informatizzazione è quella che dà vita alla tessera sanitaria elettronica, che è il punto di svolta della sanità veneta perché con la tessera sanitaria elettronica cambia completamente la modalità di erogazione dei servizi, ma anche il pagamento stesso dei servizi.

Quindi sicuramente avremmo una conoscenza di quello che avviene nel sistema socio-sanitario completamente diversa e sicuramente implementata e più soddisfacente.

Quindi mi auguro che questi 9 milioni trovino una giusta collocazione per superare questa impasse.

Ancora nell'ambito sanitario abbiamo - e questo è descritto nella manovra complessiva degli investimenti, nell'ultimo allegato che abbiamo a disposizione della variazione - 68.624.210 euro per gli investimenti nell'ambito sanitario, che provengono dallo Stato, ex art. 20: non li troviamo nel fondo nazionale Sanità, ma qui nel bilancio degli investimenti. Ma è possibile che questi 68 milioni, aggiunti agli altri 50 che sono stati risparmiati dall'Azienda Zero, destinati agli investimenti, siano utilizzati senza che il Consiglio regionale sappia assolutamente nulla?

In pratica il meccanismo è che le ULSS si rivolgono alla CRITE, che dà l'okay a una serie di investimenti che sfuggono completamente alla programmazione regionale: vuol dire che tutti gli investimenti in Sanità, ad eccezione dei grandi investimenti, tipo la costruzione del nuovo polo ospedaliero di Padova, sfuggono alla logica della programmazione regionale. Pertanto, io chiedo - ma lo chiederemo anche nel Piano socio-sanitario - che ci sia un piano triennale degli investimenti e che si segua una logica: perché è la CRITE che decide cosa sì e cosa no? Chi è "l'uomo Del Monte" che decide sì o no a questi investimenti? Perché è questo che sta succedendo, ma di fatto il Consiglio regionale è espropriato dalla programmazione degli investimenti in Sanità.

C'è qualcuno di voi che sa dove vengono collocati questi finanziamenti, questi investimenti? Bisogna aspettare le decisioni del CRITE: le ULSS fanno le richieste, il CRITE decide e, se c'è l'okay del CRITE, dopo la delibera va in Giunta e si passa allo stanziamento, che diventa opera, anche se non sempre perché alcune cose vengono realizzate e altre no: ho presente alcuni elisoccorso che sono stati realizzati e altri, che invece, non vengono realizzati, ma lasciamo stare.

Allora le chiediamo, Assessore, di predisporre, a partire dal nuovo Piano socio-sanitario, una programmazione degli investimenti, poi chiaramente si farà una programmazione generale e ogni anno ci sarà un piano esecutivo degli investimenti nell'ambito sanitario, ci saranno le richieste delle ULSS e si seguirà una logica. La prima logica è quella di mettere a norma tutti gli immobili, tutte le strutture e qui già abbiamo un piano da questo punto di vista, che è stato approvato e abbiamo già stanziato dei soldi. Però quello è un piano per l'antisismica per gli interventi e antincendio, per la messa a norma, però quella è una cosa, vorremmo capire questi 68 milioni vanno a finire là? Vanno a finire in un'altra parte? C'è un piano degli investimenti? Non vanno a finire là perché sappiamo che partirà un importante investimento in un ospedale, per ricostruire di nuovo le degenze, sappiamo gli interventi che vengono fatti, ma chi è che decide la priorità? Sicuramente non il Consiglio, noi siamo espropriati di questa programmazione, che non è una programmazione banale che riguarda un milione ogni tanto, riguarda centinaia di milioni all'anno e quindi è un'operazione che sicuramente ci riguarda e ci riguarda molto da vicino.

Abbiamo i 2 milioni per quello che riguarda l'ambito dell'abbattimento delle barriere architettoniche, qui abbiamo discusso su come stanziare i fondi che derivano dai risparmi del Consiglio. Quest'anno è andata com'è andata, però siccome sono fondi del Consiglio, mi piacerebbe ci fosse una maggiore condivisione nella destinazione; l'Assessore in Commissione aveva definito alcuni ambiti di intervento, tra cui anche le barriere architettoniche, poi l'Assessore ha deciso tutto sulle barriere architettoniche, abbiamo preso atto, ma se magari ci fosse stato un approfondimento proprio perché è il risparmio del Consiglio, della maggioranza e dell'opposizione, quando noi decidiamo di mettere a disposizione per il sociale questa cifra, in questo caso due milioni, magari... Abbiamo chiesto per esempio anche una maggiore attenzione nei confronti delle scuole paritarie, si è parlato di un aumento nell'ultimo assestamento di 2 milioni e mezzo, se non sbaglio, da 31 si è arrivati a 33 e mezzo, però rispetto ai 42 che si erogavano fino a due anni fa c'è una cifra che ancora è uno sbilancio sostanziale, di più di 8 milioni, se quei 2 milioni ci fosse stata la decisione di stanziare anche la parte a favore delle scuole paritarie, non ci sarebbe dispiaciuto.

Noi sollecitiamo la Giunta a farsi carico di quel disavanzo, di quei soldi che mancano rispetto ai fabbisogni. Notizie di oggi sui giornali: la Diocesi di Padova ha deciso di chiudere la scuola materna di Giarre, quindi non essendoci sostegni adeguati chiude la scuola materna di Giarre, c'è sicuramente il fatto della denatalità, però vuol dire che chiudere ma la scuola materna di Giarre vuol dire che i ragazzi vanno dall'altra parte, ma anche che gli insegnanti vengono licenziati a meno che non trovino qualche altra collocazione.

Faccio altre due considerazioni per chiudere, nella parte investimenti mi sono peritato per fare la sommatoria di quanto mettiamo come quota regionale per gli investimenti di tipo europeo, in questo caso ammonta ho fatto il totale perché ci sono voci per il trasporto, per il turismo, per l'energia, eccetera, facendo il totale nel 2018 i contributi regionali, quelli che spettano come quota regionale, sono di 16.910.576 euro invece per il Feam, altra partita è quella del PAC 30 milioni per contributi in agricoltura, però non vediamo quanto invece è l'entrata, cioè il contributo statale, il contributo comunitario o il contributo del CIPE a favore dell'agricoltura, in questo caso il contributo statale contributo comunitario, che è sicuramente rilevante, perché non lo vediamo? Mi è stato spiegato perché rientra direttamente, non so se l'Assessore conferma, nella partita Avepa, cioè noi abbiamo il contributo regionale per PAC europeo di 30 milioni, non vediamo invece quanto è entrato perché va direttamente all'Avepa.

Quindi riepilogo: 16 milioni 910 mila euro è il contributo che la Regione mette per i fondi strutturali. L'Europa, tanto vituperata e tanto criticata, ci dà invece queste risposte: mentre noi mettiamo 19 milioni per le stesse partite, con l'FSC, Fondo Sviluppo e Coesione, per il FESR, i contributi statali ammontano a 39 milioni 327 mila euro, quindi 16 milioni, 39 milioni sono quelli che arrivano dallo Stato, contributi dallo Stato, per le stesse partite per le quali noi mettiamo il contributo regionale. Poi, come contributi comunitari che arrivano dalla Regione abbiamo recepito nel 2018, 59 milioni 790 mila euro, quindi sommando tra contributi statali e contributi comunitari, nel nostro bilancio, che è ormai caratterizzato dai i fondi strutturali europei, abbiamo 100 milioni di queste due partite.

Poi abbiamo i contributi del CIPE, Fondo di sviluppo e coesione, e sono altri 26 milioni, quindi negli investimenti noi abbiamo 126 milioni che arrivano da Stato, Comunità Europea 60 milioni, 26 milioni dal CIPE e quindi il nostro bilancio è fortemente caratterizzato da questa strutturazione, tanto che dovremo soffermarci nel bilancio di previsione del prossimo anno soprattutto in questa partita, perché è questa la partita che noi ci giochiamo, è questo che ci consente di non applicare l'addizionale IRPEF, perché sono questi i soldi che arrivano. Mettiamo una quota però, ripeto, nel 2018, senza contare quelli che sono arrivati ad AVEPA, quindi senza contare quelli dell'agricoltura, ma facciamo riferimento 16 milioni 910 mila euro come contributo della Regione per avere nel 2018 126 milioni: è un rapporto di circa il 15% ed è un po' la media, perché di solito noi diamo un contributo del 15% e riceviamo il resto tra statale, comunitario e CIPE. Questo è il dato fondamentale che caratterizza ormai il nostro bilancio.

Pensate, questi sono 126 milioni di investimenti, più i 30 del PAC che mettiamo, quindi abbiamo 156 milioni, più i 68 milioni che arrivano per l'edilizia sanitaria, per cui abbiamo 220-230 milioni. Il totale degli investimenti, se guardiamo il bilancio, è di 303 milioni, quindi capite che la partita europea, la partita comunitaria, più i fondi dello Stato, fanno gli investimenti della nostra Regione: è questa la partita vera e su questo dovremo soffermarci perché chiaramente senza i fondi strutturali europei, senza il contributo dello Stato per ottenere i fondi strutturali europei, noi non avremmo le risorse neanche per barcamenarci in iniziative di un certo peso. Quindi è questa la partita vera del bilancio e su questo dobbiamo riflettere.

L'altra osservazione invece è su un impegno che ci eravamo presi ancora nel collegato del 2018, la legge di stabilità regionale 2018. Qui è una questione che a questo punto denuncio, perché non è possibile stare in silenzio, in quanto il 22 febbraio 2002, a distanza di undici giorni dall'intervento di impianto di una valvola cardiaca, effettuato presso l'ospedale di Padova, moriva Antonio Benvegnù; a seguito del decesso, causato dalla rottura della valvola prodotta dalla brasiliana Tri Technologies, il PM Paola Cameran aprì un'inchiesta su quelle che da allora furono soprannominate le "valvole killer"; si tratta di uno dei maggiori scandali della sanità italiana con conseguenze tragiche per 30 persone e le loro famiglie: due pazienti sono deceduti mentre gli altri hanno dovuto subire una seconda operazione per sostituire le valvole.

Nel 2008 il Tribunale di Padova ha condannato in primo grado per omicidio colposo una serie di imputati, in quell'occasione vennero stabiliti risarcimenti per i pazienti sopravvissuti e per i familiari delle persone decedute, quindi i familiari e pazienti hanno avuto un risarcimento nel 2008. Nel 2010 invece la Corte d'Appello di Venezia ha annullato la suddetta condanna per l'ex Direttore, cosiddetto il rivenditore delle valvole, la cui azione è risultata prescritta mentre nessuna responsabilità penale è stata riconosciuta ai due imputati che erano stati condannati nel 2008, tutto ciò sulla base del fatto che le valvole avevano ottenuto il marchio CE, certificazione europea. A seguito della soluzione, l'Azienda ospedaliera di Padova ha formalizzato 32 ingiunzioni di pagamento per un totale di 1 milione 595 mila euro e ha preteso la restituzione del risarcimento più gli interessi maturati, che era stato anticipato alle vittime e ai loro parenti.

Noi abbiamo affrontato questa situazione e abbiamo stabilito con legge, la legge è l'articolo 41 del collegato: "ai fini di cui all'articolo 3 comma 6 eccetera, Norme per l'esercizio delle funzioni in materia di assistenza sociale, la Giunta regionale è autorizzata a intervenire a sostegno di quanti hanno effettuato presso l'Azienda ospedaliera di Padova un intervento di impianto di valvole cardiache prodotta dalla ditta Tri Technologies, che versano in difficoltà economica, in caso di loro decesso la misura è conosciuta a favore dei familiari e eredi. La Giunta regionale, per il conseguimento delle finalità di cui al presente articolo, riconoscendo priorità alle famiglie divenute monoparentali per il decesso di uno dei genitori causato dall'impianto delle valvole cardiache, adotta entro e non oltre 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge - entro e non oltre 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, siamo legge 29 dicembre 2017 - un provvedimento con cui determina l'entità del contributo, i beneficiari, i criteri e le modalità di erogazione in considerazione anche delle spese personali sostenute in pendenze delle iniziative giudiziarie.

Che cosa è successo? Notizie di ieri relative a quello che è successo qualche settimana fa, l'Azienda ospedaliera non solo continua a chiedere il risarcimento, ma ha anche pignorato pazienti o famiglie per ottenere il risarcimento. Quindi non solo la legge non ha avuto seguito, qui c'erano stanziati 300 mila euro, poi abbiamo fatto una mozione per dire stanziamo quello che serve, mi sembra di capire che con un milione copriremo le richieste delle 32 famiglie, però la Giunta doveva determinare i criteri, ci sono tre persone che sono morte, due e poi una indirettamente perché ha avuto un ictus, poi è morta successivamente, partendo con delle priorità e non è stato fatto nulla, ed è passato un anno.

Adesso l'Azienda ospedaliera non solo chiede il risarcimento, ma va anche a pignorare i beni delle famiglie che hanno subito questo danno, hanno avuto il proprio congiunto morto, hanno avuto questo dramma familiare e l'Azienda ospedaliera chiede anche il pignoramento.

Chiedo che la Giunta approvi immediatamente i criteri per erogare quanto abbiamo stabilito con l'articolo 41 del collegato e anche di aumentare quei 300 mila euro, in modo tale da garantire a tutte le famiglie che sono state danneggiate. Guardate che molti hanno subito la seconda operazione, anzi tutti hanno subito la seconda operazione per cambiare la valvola killer, tre sono morti. Abbiamo dei criteri, situazione economica, famiglie monoparentali, avevamo individuato dei criteri e ci aspettavamo che la Giunta, visto che tutti quanti in maniera trasversale avevamo concordato questa operazione, si attivasse subito. E' passato un anno e non solo si è attivata la Giunta, ma l'Azienda ospedaliera procede al pignoramento, non solo chiede la restituzione del risarcimento avviato nel 2008 ma chiede, non solo gli interessi, fa procedere anche con il pignoramento degli stipendi delle famiglie che sono state drammaticamente oggetto di questa disavventura forte, uno scandalo, ripeto, uno dei più importanti scandali purtroppo della Sanità italiana.

Chiedo come mai non si sia proceduto e chiedo di intervenire immediatamente, stabilire i criteri e poi anche stabilire che nel prossimo bilancio da 300 mila euro saliamo, mi sembra di capire che attorno al milione chiuderemo questa partita, però guardate che ci vuole anche un po' di coraggio da questo punto di vista qua.

Al di là degli aspetti legali, eccetera, bisognerebbe anche prendersi la responsabilità di procedere in maniera spedita per farsi carico delle disavventure che purtroppo hanno causato anche la morte di tre pazienti e delle disavventure di queste famiglie, subite in un sistema sanitario che ha tanta eccellenza, però l'incidente succede, le valvole killer sono state impiantate in queste persone e hanno causato questo tipo di dramma e di tragedia.

Quindi non è pensabile che noi approviamo una legge e che poi la legge non venga portata avanti, non da soggetti esterni, ma dalla Giunta. A questo punto la piena titolarità, la piena autorevolezza del Consiglio viene sempre superata perché si aspettano altri eventi. Bisogna essere conseguenti alle leggi che facciamo, in modo tale da darvi immediatamente corso e chiedo appunto che la Giunta stabilisca subito i criteri e che nel bilancio di previsione 2019 ci sia un ulteriore stanziamento per dare l'adeguato risarcimento e l'adeguata risposta a queste 32 famiglie, che aspettano una risposta da parte del Consiglio regionale.".

3. Struttura di riferimento

Direzione bilancio e ragioneria